

“Vita d’Autore” - Percorso formativo per gruppi adulti Ac, 2014-2015

GLI ESERCIZI DI LAICITA'

Da dove partire?

Nella prima parola in ricerca (p.35) mi soffermo sul capitolo intitolato *in ricerca, dalla parola alla vita, esercizi di laicità* (p. 43); come sottotitolo c'è la riflessione sulla **vita interiore**, legata in questo caso alla *pensosità*. L'esercizio tratta poi altri due aspetti: *la ricerca del tesoro e muovere passi insieme* - che al momento non considero. Focalizzo solo il primo punto: *la vita interiore, nella pensosità*.

Anche nelle altre quattro parole del testo (pp.69-98-127-152) **si parlerà di vita interiore coniugata alla preghiera, all'ascolto, al silenzio, al discernimento**.

Definisco la pensosità: è la dimensione, la luce per non far cadere nella sterilità spirituale la vita interiore, la nostra interiorità. *La pensosità o riflessività è la capacità di concentrarsi mentalmente e spiritualmente su se stessi e sul proprio vissuto*. E' un atteggiamento “buono” che può produrre delle vere e proprie regole di vita.

Come favorire la pensosità?

- Uno strumento *individuale* con risvolti collettivi potrebbe essere la tenuta di un piccolo **diario personale**, utilizzando anche il testo per meditazione personale Ac (*“Quelli che troverete chiamateli”* 2013-2014 e poi *“Coraggio sono io”* 2014-2015) con la *piccola guida* allegata. Diario dal quale trarre argomenti utili anche per il gruppo
- Un altro strumento *individuale* con risvolti collettivi proviene dal *testo formativo* che, dal canto suo, propone una **tabella/griglia di lavoro** sempre uguale per tutte e cinque le parole (vedi pp. 43-69-98-127-152).

In entrambi i casi l'obiettivo è raggiungere proposte concrete. Nel merito alle proposte ci può essere di grande aiuto sia personale che per il gruppo il libretto *“Questione di stile di vita”* prodotto da Caritas tridentina (ed. Vita Trentina 2003), con interessanti spunti pratici.

LA TABELLA PER IL DISCERNIMENTO – VITA INTERIORE

DIMENSIONI DELLA VITA →	Famiglia/affetti	Città/lavoro	Chiesa/comunione
EVENTI / RISONANZE PERSONALI ↓			
Novità			
Fatiche			
Un fatto che mi colpisce			
Una cosa che chiedo a Dio			

Cosa indica la tabella?

Sono invitato a scegliere un argomento, una frase che può essere sia all'interno del testo formativo ma può provenire anche dalla nostra esperienza quotidiana. La scelta avviene nelle tre dimensioni o ambiti (famiglia città Chiesa) e la ricerca e riflessione prosegue secondo quattro domande (vedi sopra)

I tre ambiti/dimensioni di vita nei quali avviene l'episodio sono:

- 1. Famiglia/Affetti** : (relazioni in famiglia, tra marito, moglie, genitori, figli, fratelli, nipoti, fidanzati...)
- 2. Città/Lavoro** : (fatti che riguardano il cittadino, in paese, città, fabbrica, scuola, società, politica...)
- 3. Chiesa/Comunità**: (fatti che riguardano la vita di Chiesa, gruppo, parrocchia, diocesi ,attività religiosa, liturgia, carità, catechesi, missione [...]).

Le domande

Questi episodi, frasi, argomenti, altro [...],quali pensieri, reazioni hanno suscitato in me in relazione a

- Alla loro novità* : Può trattarsi di un fatto assolutamente *nuovo* (es. scelta di vita), oppure non nuovo, ma che per una serie di circostanze *ci appare come tale*, cogliendoci di sorpresa(es. la scoperta di una relazione affettiva fragile, tutt'altro che sicura) .
- Ai punti di fatica*. Il fatto nuovo triste o gioioso che sia, si misura e si gioca nella quotidianità evidenziando *difficoltà, dubbia volte ostacoli imprevisti* (es. nello scontro dialettico tra due persone è difficile tenere il punto della situazione lasciandosi prendere dal risentimento [...].)
- A un aspetto che mi ha colpito*. L'episodio, la frase.. in particolare, ha messo in luce *un aspetto importante per noi* (es. certi episodi inattesi, imprevisti mettono in rilievo alcuni punti deboli come la permalosità, il pregiudizio, come pure servono a scoprire punti di forza come la pazienza, la capacità di autocontrollo che pensavamo di non possedere)..
- A che cosa posso chiedere a Dio*. Alla fine della riflessione mi risulta più facile rivolgermi a Dio per *chiedergli aiuto su condizioni e comportamenti vissuti specifici* (es. maggiore saggezza e umiltà nelle relazioni...).

Come si usa la tabella: primo esempio (la chiamata dei discepoli)

Ora, considerando il testo formativo *Vita d'autore*, provo a fare una traduzione della tabella (p.43) e alcune esemplificazioni. L'importante è giungere alla finalità formativa, cioè assumere alcune concrete regole di vita.

Siamo da subito invitati a concentrare l'attenzione su un episodio, ma anche su una frase, su un commento, su un articolo, su un'esperienza [...] ricavati o dall'argomento del testo o dal vissuto nostro.

Mi riferisco al testo, il quale ci propone due brani evangelici tratti da Marco: il battesimo di Gesù (1,1.9-11) e la chiamata dei discepoli (1,16-20). Scelgo una frase del secondo brano «*e subito lasciarono le reti e lo seguirono*». Secondo la griglia/tabella **siamo nella dimensione della vita della Chiesa/comunità**. Le altre due dimensioni sono la famiglia /affetti e la città/lavoro.

La domanda successiva è: quali risonanze impressioni ha suscitato in me questa frase?

Per rispondere considero quattro aspetti: la novità che esprime, i punti di fatica che determina, un aspetto particolare che io vedo e mi ha colpito, una cosa che mi manca alla fine della riflessione e posso chiederla a Dio.

1. Quale novità ho scoperto in questa frase? Cioè, com'è possibile per una persona così poco disposta decidere di punto in bianco di cambiare vita e senza tanto pensarci sopra? Ma non hanno continuato a fare i pescatori? Dunque in che cosa consiste la *novità* di vita? Ha a che fare con quel «subito»? Si sa che ogni scelta impegnativa richiede un minimo di riflessione ma qui non c'è traccia. Sembra che tutto abbia inizio da Lui.
2. Quali sono i punti di fatica che lascia trapelare intendere questa frase? Cosa ha comportato questa scelta la garanzia di una vita facile oppure una serie di scelte successive a volte contraddittorie? Ogni scelta anche la più radicale contiene o no le fragilità i tradimenti? Dunque ogni scelta ha le sue *fatiche*.
3. Qual è il punto che mi ha colpito in particolar modo? Quali condizioni hanno potuto favorire una risposta così immediata? Non si tratta in fondo di persone non preparate, non adatte? Quest'aspetto non cessa anche oggi di meravigliarmi e di *colpirmi*. Davvero Dio si sceglie le persone più preparate, più quotate?
4. Alla fine, di che cosa posso aver bisogno per chiederlo a Dio?. Se questa è la traccia per i seguaci di Cristo, come posso tergiversare nella scelta ? Aderire a Cristo non significa garantirsi un viaggio sicuro senza pericoli, ma porsi un obiettivo, seguire una guida certa.. Importante è porsi dietro questa guida, cercare e scrutare la sua Parola. Non stancarsi mai di cercare Lui dunque. Ecco la *richiesta*.

Una seconda spiegazione pratica: il conflitto padre- figlio

Episodio. “Non capisci nulla di quello che dico!”. E' il modo brusco e duro , che ci colpisce per la prima volta, con cui finisce un dissidio tra genitore e figlio. Con questa frase quest'ultimo tronca improvvisamente il conflitto. **Siamo nella dimensione famiglia/ affetti**.

Quali impressioni ha suscitato in me quest'episodio in relazione alla novità, punti di fatica, un aspetto che mi ha colpito, una cosa da chiedere a Dio?

a) *La novità*. “ *Non capisci nulla di quello che dico!*”. Non è la prima volta che come genitore mi succede ma è al prima volta che mi capita in modo così violento e duro: E' terminato un tempo..., i figli crescono. Non riesco più a farmi capire.. Sto rischiando davvero una frattura insanabile ,oppure cambia una stagione?.

b) *Punti di fatica*. Nel conflitto, la frase magari detta anche altre volte mi appare per la prima ora come una *sentenza immeritata*. Mi sento trattato da *despoti, autoritari, ottusi, feriti...*, non me l'aspettavo proprio.

c) *Un aspetto che mi ha colpito* i. Mi sento inadeguato. Non sono riuscito a reggere il confronto, Forse era il momento sbagliato, c'era troppa tensione, forse avevamo finito gli argomenti e non volevo ammettere di avere torto o semplicemente di non aver capito le richieste degli altri che rivendicano a loro volta credibilità, attenzione, una giusta autonomia...

d) *Una cosa che chiedo a Dio* nell'ambito della relazione/ affetti. Il disagio , il malessere, il peso dato da una relazione incrinata mi mette alla ricerca di un rimedio. Una crisi, un diverbio con i figli

non può essere senza ritorno. *L'armonia, l'unione* vale molto di più delle mie idee. La volubilità dei caratteri non può decidere su un legame costruito con tanta fatica e amore. La richiesta è dunque la forza di un perdono reciproco e di un ringraziamento per *la pace* riconquistata.

Una terza spiegazione pratica: contrasto giovani-cittadini

Lettura. Leggo sulla cronaca locale un articolo di alcuni cittadini che lamentano la sera e la notte disturbi frequenti provenienti da gruppi di giovani davanti ai bar: “I giovani devono imparare rispettare il sonno dei cittadini, se non lo fanno sono dei criminali.” Nella cronaca successiva un giovane risponde: “poiché solo la sera trovo gli amici al bar; credo che sia un mio diritto come cittadino potermi divertire senza essere criminalizzato!”. **Siamo nella dimensione città/lavoro.**

Quali impressioni ha suscitato in me quest'episodio in relazione alla novità, punti di fatica, un aspetto che mi ha colpito, una cosa da chiedere a Dio?

a) *La novità* nell'ambito di città/lavoro. Non è la prima volta che si leggono queste cose, ma è la prima per me volta che si apre un rapporto conflittuale non tanto politico o semplicemente sociale, ma va direttamente a colpire il *rapporto generazionale*, un rapporto tra la fascia produttiva adulta e quella che si ritiene la fascia studentesca improduttiva.

b) *Punti di fatica* nell'ambito di città/lavoro. Tutti rivendicano dei *diritti giusti e sacrosanti* senza dei quali a rimetterci è la qualità della vita e del buon vivere sociale, ma il problema è di come spesso sono rivendicati e utilizzati tali diritti. La non soluzione del conflitto crea una sofferenza di relazione non solo tra persone ma anche tra generazioni diverse.

c) *Un aspetto che mi ha colpito* nell'ambito di città e lavoro. Si tende almeno formalmente e attraverso la comunicazione mediale (giornali, TV, Twitter...) a sostenere la propria posizione, non entrando nel merito dell'argomento ma semplicemente facendo capire che gli altri hanno torto perché *sono cattivi cioè criminalizzandoli*.

d) *Una cosa che chiedo a Dio* nell'ambito della città/lavoro. Formarci e abitarci non solo alla tolleranza reciproca, ma ad un *dialogo* che cerca di mettere in comune esperienze ed esigenze diverse, cercando di uscire attraverso la solidarietà da un individualismo di gruppo, generazionale, etnico..., la diversità accolta entra nel progetto della creazione.

Una quarta spiegazione pratica: entrata del nuovo parroco e unità pastorale

Avvenimento. La mia parrocchia da qualche mese è senza parroco, ne verrà uno nuovo per l'unità pastorale. **Siamo nella dimensione della Chiesa/ comunità**

a) *La novità*. L'entrata di un nuovo parroco prevede da subito l'allargamento dei confini della parrocchia. La comunità cambierà volto e dimensione. Cambierà ruolo e relazioni? Come sarà la tenuta della comunità? Sarà un *nuovo cammino anche felice*? E' una novità che può incidere in maniera importante su me, famiglia, comunità.

b) *Punti di fatica*. Si prevedono distacchi da abitudini consolidate, qualcuno cercherà di garantirsi le posizioni migliori. Bisognerà in qualche modo riprendere un cammino per un certo verso già fatto e non dare nulla per scontato. E' possibile un senso di *disorientamento e di scoraggiamento* ma allo stesso tempo si aprono prospettive nuove.

c) *Un aspetto che mi ha colpito*. Mi fa pensare la figura del parroco come pastore e dei cristiani della nuova comunità. Cambiano le persone, ma rimane il ruolo da svolgere, cambiano le comunità ma rimane un ruolo da ricostruire e riformare. Perciò *la responsabilità* come in queste occasioni ricade su tutti i soggetti in causa. a partire da me. Infatti tutto passa, resta il Vangelo. e il suo annuncio. Come fare per una via nuova e impreveduta?

d) *Una cosa che chiedo a Dio* Chiedo al Signore che in questa occasione nasca nuova solidarietà comunitaria, *di perdono reciproco*.

Si apre la discussione nel gruppo. Si raccolgono consigli e valutazioni. Ci sono delle soluzioni pratiche, delle piccole regole che possiamo assumere per arrivare ad uno stile adatto? (vedi *Questione di stile di vita*).